

## QUARTA SCHEDA

### VERSO PENTECOSTE: QUARTA SETTIMANA DEL NOSTRO CAMMINO

#### **Preghiera**

Padre nostro, eccoci in ascolto della tua Parola viva ed efficace:  
essa penetri in noi come spada a doppio taglio  
e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione,  
trasformi le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio,  
colui che è la tua Parola fatta carne, il tuo volto e la tua immagine,  
la tua narrazione agli uomini. Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Sabato ci siamo incontrati con i Coordinatori dei *Tavoli sinodali*. Nel confronto abbiamo tutti riconosciuto la bontà dell'ascolto reciproco che a tutti ha dato la possibilità di esprimere e raccontare quanto in questo tempo stiamo vivendo nelle nostre comunità e nel nostro cammino di fede.

Vi chiediamo di continuare a camminare insieme, senza scoraggiarci.

Riconosciamo che i gruppi di laici coordinati dai facilitatori e dal vicario foraneo ormai un tutt'uno con il Consiglio Pastorale Zonale (vicaria) sono una realtà imprescindibile per leggere il tempo che stiamo vivendo.

La formazione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali che come ha scritto il vescovo debbono essere costituiti entro l'8 dicembre 2020, dovranno aiutarci sempre più a vivere il discernimento comunitario e a definire le modalità perché le decisioni alla fine siano realmente frutto dell'ascolto di tutti.

È emersa la necessità di far conoscere il cammino che stiamo facendo alle parrocchie e ai preti. Questo dipende molto anche dai singoli partecipanti: occorre riconoscere che nel partecipare è contenuta anche la responsabilità di raccontare quanto sta emergendo.

Non dimentichiamo che il vescovo ci ha chiesto di indirizzarci verso assemblee sinodali che affrontino questioni essenziali per il nostro tempo. Il Coronavirus non ha in alcun modo bloccato il nostro cammino: al contrario ha determinato un'accelerazione verso la necessità improrogabile di camminare insieme

**Con questa quarta scheda contiamo a declinare una o più indicazioni intorno alle quali ci siamo tutti ritrovati attraverso le cinque azioni della Chiesa in uscita proposte da Papa Francesco.**

#### **A. Prendere l'iniziativa**

La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr *1 Gv 4,10*), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!

## **B. Coinvolgersi**

Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce.

## **C. Accompagnare**

Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti.

## **D. Fruttificare**

Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice.

## **E. Festeggiare**

Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

### **1. Ascolto**

Non avere fretta di confezionare soluzioni, abitare questo tempo ... e quindi continuare in questo ascolto. Educare a leggere i segni dei tempi: come, con chi, con quali strumenti, quando?

In generale emerge la necessità di un discernimento vero e continuo, a livello personale, familiare e diocesano per svecchiare schemi facili e consolidati di pensiero e azione, così da far emergere una Chiesa che nasce dai bisogni e che potrà rispondere alle esigenze di crescita dei singoli delle famiglie e della Chiesa stessa per il bene della società. Dobbiamo partire dai bisogni della gente: questo bisogno ci dirà come essere Chiesa.

### **2. Fragilità**

Attenzione alle persone fragili, agli impoveriti, qui e oltre; attenzione alle solitudini, alla vita reale con i suoi bisogni e le sue sfide; la Chiesa è chiamata a essere ospedale da campo. Dare voce alle persone più fragili per raccogliere i punti di vista delle situazioni più compromesse. Questo potrà portare ad una novità continua di pensiero, di impostazione di vita anche economica.

Attenzione a non sbilanciare troppo l'ambito del Servizio. Teniamo conto che attualmente è lo spazio più facile per coinvolgere i nostri laici. Il che è una buona cosa, ma spesso non trovi il medesimo coinvolgimento in altri aspetti della vita ecclesiale. Responsabilità, Servizio e Diaconia sono caratteristiche proprie di ogni battezzato. Passare dal cercare la soluzione al mio bisogno a quella del bisogno degli altri.

### 3. **Casa - Chiesa domestica**

La famiglia, la casa, la ministerialità dei genitori; un popolo tutto sacerdotale, regale e profetico; la fede vissuta nel quotidiano della vita domestica e lavorativa, la chiamata battesimale a vivere da laici.

Fede, sinora, vissuta molto negli spazi parrocchiali ma poco nella casa e nella vita "fuori". La casa come luogo di ascolto di quanto già lo Spirito ha suscitato e susciterà.

### 4. **Spiritualità missionaria**

Intercettare il bisogno di senso, di Dio, il bisogno di spiritualità sostanziosa e di speranza fondata.

Valorizzazione e ricerca di nuovi percorsi per gli adulti e i giovani alimentati da una fonte dalla preghiera e dall'ascolto o comunicazione della Parola di Dio, vissuta comunitariamente in famiglia o ... dai singoli. In particolare, dovranno diventare il bacino nel quale tutti potranno alimentarsi di speranza, perché vi troveranno riflesso il cammino della chiesa e della città nella sua positività.

### 5. **Curare le relazioni - I mezzi di comunicazioni**

Importanza delle relazioni e della comunicazione: incontrare le persone "dentro", là dove sono ... e davvero vivono.

Bisogno di chiarezza, sostegno nel cammino di liberazione da paure, alimentare la speranza.

Creare reti di dialogo, condivisione, ricerca. Comprimerle le spinte dell'individualismo, delle violenze e della sopraffazione su l'essere umano e sul creato.

Utilizzare un linguaggio che tocchi l'altro. Non basta dire le cose, quando comunichiamo occorre collegare le persone tra loro. Le parole della "dottrina" non raggiungono la persona come il "racconto" della propria esperienza di vita

Non perdersi in cose di poco conto, esteriori e superficiali, perché "La vita non serve se non serve".

### 6. **Giovani**

Un'attenzione particolare ai giovani. Temi aperti di discussione come "giovani e vangelo nella comunicazione sociale"; "giovani e liturgia"; ecc. ... perché i giovani credenti siano stimolati a leggere insieme i segni di questo tempo nuovo.

